

# vita monastica

ALESSANDRO BARBAN, *Le vie della preghiera*, Editrice Ave, Roma 2018, pp. 112.

L'autore, priore di Camaldoli, mette in evidenza come la preghiera esprime la visione di Dio di chi la formula (cfr. fra gli altri G. Ibba, *La preghiera alla fine del Secondo Tempio*, EDB 2017). Per diventare matura, deve essere basata sulla Scrittura (Salmi e Padre nostro) e orientata dal convincimento che il Dio della Bibbia, così come non parla in modo apodittico, neppure agisce in maniera spettacolare.

I Salmi testimoniano che Dio ascolta sempre la supplica di chi lo invoca mosso da una fede adulta e da un cuore sincero e si prende cura delle proprie creature in dialogo con Lui. Quindi sono i credenti e non Dio ad avere bisogno delle preghiere, per essere consapevoli della chiamata ad aiutare Dio a sconfiggere il male e il dolore.

La preghiera suggerisce ai credenti le vie da seguire per testimoniare nel mondo frammenti contingenti del regno di Dio. In questo modo, pregando con l'impegno di realizzare il «Totalmente altro nel frattempo», gli oranti sono anche persone d'azione, capaci di far scoprire all'umanità il volto di Dio che ci può sorridere in qualsiasi situazione, anche infernale.